

domenica 16 dicembre 2007 provincia pag. 39

LA POLEMICA SULLA GARDESANA- BIS. Il movimento degli oppositori apre un «tavolo» di incontro ogni lunedì: attesa per la mozione a Venezia

Sfida finale a Chisso: «Affi-Pai, ora basta»

di Gerardo Musuraca

Anche il Comitato «No Affi- Pai» protesta per il mancato annullamento del «project financing» (progetto finanziato da privati in cambio di concessione per lucro) regionale, e coordina un tavolo permanente di confronto con enti e associazioni e cittadini. Non si è mai interrotta la raccolta di firme in calce alla petizione contro il progetto di realizzare la strada a pedaggio Affi- Pai e il passaggio a pagamento della Castelnuovo-Affi.

Si susseguono le prese di posizione, anche da parte di Maria Cristina Zanini e del direttivo del comitato che, in accordo col Comune di Costermano, conduce una battaglia «a

salvaguardia del territorio gardesano e dell'entroterra». Svariate migliaia i cittadini che hanno sottoscritto la petizione e, tra di loro, decine di sindaci, da Castelnuovo a Malcesine passando per Affi e Costermano; deputati, da Ettore Peretti a Giampaolo Fogliardi, fino all'«europea» Donata Gottardi.

«Il fine delle apparenti concessioni da parte dell'assessore di Forza Italia, Renato Chisso», illustra Zanini, «è solo uno specchietto per le allodole, per dividere il fronte dei sindaci e allungare i tempi per poi attuare il dissennato, antieconomico, dannoso e inutile progetto della Affi- Pai».

Secondo il Comitato «non c'è nessuna reale volontà di assecondare le richieste dei sindaci e della gente del Garda- Baldo, ma solo di realizzare a tutti i costi, da parte di un assessore non lacustre e non veronese, un progetto che qui nessuno vuole». Insomma: per Zanini e gli altri, ma anche secondo il sindaco di Costermano, Fiorenzo Lorenzini che aveva stilato un documento e raccolto le firme di 14 primi cittadini oltre che del presidente della Comunità Montana, il fatto di «sospendere fino al 31 marzo 2008 l'esame dei progetti per inserire le proposte dei sindaci è in realtà solo uno stratagemma per allungare i tempi, e arrivare comunque alla realizzazione del project financing».

Perciò «abbiamo istituito un tavolo di confronto permanente con cittadini e associazioni, ogni lunedì sera alle 21 nella sala delle associazioni di Cavaion, tranne il 24 e il 31 dicembre», precisa ancora la presidente del Comitato, «per confrontarci e progettare insieme nuove iniziative di protesta e di opposizione».

Intanto i sindaci del comprensorio gardesano e pedebaldense attendono che l'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti, modifichi la propria mozione, firmata dai 3 assessori e 3 consiglieri regionali di Alleanza Nazionale a fine novembre, e la depositi in modo tale di potere raccogliere le firme di Lega Nord, Partito Democratico e Udc. Stop definitivo alle procedure del «project financing», esclusione dal piano triennale delle opere pubbliche e ritiro della richiesta di inserimento nella legge obiettivo nazionale sono i punti su cui i 13 consiglieri del Pd, gli 11 della Lega, i 5 dell'Udc sembrano d'accordo coi 6 di An. Se questi numeri fossero poi tradotti in voti consiliari, i 35 complessivi su 60 sarebbero sufficienti ad affossare l'eventuale opposizione dei 15 di Forza Italia.



«Farò l'emendamento al più presto», aveva detto Giorgetti qualche giorno fa, «in modo che, se davvero lo si vuole, si riesca a convergere sulla mozione e a votarla già entro Natale o a collegarla al bilancio della Regione, da votare entro il 31 dicembre».